

# Da Carambula a Basile I nuovi miti dell'estate

## I personaggi azzurri fra trionfi e colpi a sorpresa Licenziato il direttore del titolo sulle «cicciottelle»

**200°**

**Oro**

Nella storia dell'Italia ai Giochi è quello di Basile nel judo

■ Come ogni quattro anni le Olimpiadi irrompono nelle case degli italiani e i «figli di uno sport minore» rubano la scena al circo del calcio. Davanti alla tv tra un *uchi mata* e un *ippon*, qualsiasi cosa queste due parole vogliano dire, il pavimento del salotto diventa un tatami, si litiga in famiglia se un tuffo viene giudicato «scarso» mentre un altro lo ha visto «abbondante», si sollevano interrogativi filosofici apparentemente senza soluzione: ma perché nel tiro a segno il centro del bersaglio non vale 10? Non sarà perché, come dice il saggio per spingerci continuamente a migliorare, la perfezione in realtà non esiste? Il dubbio resta. E con il lessico degli sport meno popolari irrompono i volti dei miti dell'estate olimpica, ragazzi della porta accanto che i Giochi portano alla gloria sempiterna ma che sono purtroppo destinati a lasciare una traccia effimera e intermittente nella memoria collettiva. Celebriamo oggi questi campioni, con entusiasmo sincero, ma siamo anche rassegnati al fatto che tra un paio di settimane tornerà tutto alla normalità del monopolio del calcio, dei suoi riti, delle sue

ipocrisie.

E proprio dal pallone è nato il mito di Adrian Carambula, funambolico beacher nato a Montevideo, cresciuto sulla sabbia di Miami e diventato italiano da due anni. Da piccolo, in Uruguay, giocava con Luis Suarez, il bomber «cannibale» del Barcellona, e giura che quando i due erano ragazzini il più forte era proprio lui. Aveerlo accanto al compagno di team, Carambula sembra uno passato lì per caso. Non ha il fisico da Big Jim di Alex Ranghieri, ma ha saggezza tattica e un estro nel gioco che lo hanno fatto diventare una star di questo inizio di Giochi. Soprattutto grazie alla sua «sky ball», la battuta da cartone giapponese che sale venticinque metri prima di precipitare sul malcapitato ricevitore, messo in crisi dal sole e dal vento.

L'indole da showman dell'oro di judo Fabio Basile è una sorpresa assoluta. Tra addominali scolpiti in bella vista sui social e giudizi tecnici tranchant («Che c... che ho avuto!»), il piemontese si è imposto come valido imitatore impersonando alla Rai i cattivissimi boss di Gomorra. Personaggi finiti sotto i riflettori non solo per le gesta sportive. Come le ragazze del tiro con l'arco travolte dalla polemica del «Trio delle cicciottelle». Il direttore del *Quotidiano sportivo*, Giuseppe Tassi, per quel titolo è stato licenziato in tronco.

Ma noi continuiamo a tifare. Almeno fino al 21 agosto, quando calerà il sipario sui

Giochi. E ci toccherà aspettare altri quattro anni per avere dei nuovi miti, purtroppo effimeri come l'estate.

**D. D. S.**





### Sky ball

La battuta da cartone animato inventata dall'azzurro Carambula. Accanto le ragazze del tiro con l'arco. Nella foto grande Fabio Basile